

Secondo quanto riportato dall'ISTAT, nel corso del 2012 la spesa per prestazioni pensionistiche è stata di 270.720 milioni di euro. Dal punto di vista regionale, l'incidenza sul PIL ha raggiunto il valore più alto in Calabria (21,83%) e il minimo nella provincia autonoma di Bolzano (11,24%).

Si rileva inoltre che la spesa pensionistica pro-capite più alta si è riscontrata in Liguria, dove l'importo ha raggiunto la soglia massima dei 6.051 euro. È stato registrato in Campania invece il valore più basso, con una soglia pari a 3.275 euro, risultato ascrivibile soprattutto alla diversa struttura per età della popolazione). Il nord-ovest è stato destinatario della quota di spesa più elevata pari al 30%, a seguire si pone il Centro con il 21,3%, il nord-est con il 20,3% e il sud con il 18,6%. Ai pensionati delle Isole è stato destinato il 9,1%, mentre il restante 0,6% è stato destinato ai pensionati residenti oltre i confini nazionali.

Nel confronto tendenziale con il 2011, nel 2012 la spesa pensionistica totale è aumentata dell'1,8%. Nelle regioni meridionali si è verificato l'aumento più cospicuo del 2,2%, laddove quello più basso è stato registrato in riferimento ai pensionati residenti all'estero per una percentuale pari a tre decimi di punto. Le pensioni di vecchiaia del nord-ovest hanno raggiunto quasi il 60% del totale, anche se quelle assistenziali sono al 13%. Sul fronte insulare, l'incidenza delle pensioni assistenziali è del 27,7%, mentre quella delle pensioni di vecchiaia è del 40,0%.